

In Svezia sanità in crisi: tagliata agli anziani la cobaltoterapia

## Hanno 75 anni, lasciamoli morire

STOCOLMA — In Svezia, gli ultrasessantenni ammalati di cancro non vengono più trattati nel modo adeguato, soprattutto nella regione di Stoccolma e in quella di Göteborg, a causa della penuria di risorse mediche: lo ha stabilito il primario della Radiumhemmet, di Stoccolma, Jerzy Einhorn, suscitando un violento dibattito che mette a nudo le responsabilità dei politici e delle autorità.

Come dice il professor Einhorn, la Svezia è l'unico Paese occidentale in cui, negli ultimi anni, gli stanziamenti per il settore sanitario diminuiscono, anziché aumentare, rispetto al prodotto nazionale lordo, nonostante il carico fiscale più pesante del mondo (55 per cento). Nella sua clinica, alla quale si rivolge circa la metà della popolazione svedese e che fa parte del Policlinico Karolinska, il professor Einhorn si è visto costretto a escludere le radiazioni al cobalto per i pazienti di età superiore ai 75 anni affetti da tumori alla testa o alla gola. Alle donne ultrasessantenni colpite da tu-

more alla mammella viene praticata una terapia alternativa a base di ormoni. Nemmeno i pazienti dai 75 anni in poi che soffrono di tumore maligno alla prostata vengono più sottoposti ai bombardamenti al cobalto. Negli anziani i tumori all'intestino, ai reni e le metastasi al cervello non vengono più irradiati.

I tempi di attesa per l'inizio dei trattamenti sono saliti a due settimane, ma, secondo Einhorn, se non fosse stata adottata una scala prioritaria in base all'età, essi sarebbero già di sei settimane e fra un anno supererebbero i due mesi.

La situazione disperata della Radiumhemmet di Stoccolma è simile a quella di molti altri grandi ospedali del Paese.

E' soprattutto la mancanza di attrezzature (cannoni al cobalto) e di personale altamente qualificato (in tutta la Svezia mancano circa 8mila infermieri diplomati) che costringe i medici ad assumersi responsabilità così pesanti. Il ministro della Sanità, Gertrud Sigurdson, ha dichiarato che le decisioni della Radiumhemmet sono contrarie allo spirito e al testo della legge, ma il professor Einhorn ha ribattuto spiegando come nel giro di 29 anni i nuovi casi di tumore siano raddoppiati in Svezia (da 19mila nel 1959 a 37mila nel 1987) e come egli abbia compiuto 80mila irradiazioni all'anno anziché le 50mila stabilite dalla Regione di Stoccolma.

La rivelazione della discriminazione in base all'età ha scatenato il finimondo.

Per calmare i pazienti e i loro congiunti, gli ospedali svedesi cercano adesso di curare i vari mali con terapie alternative, meno costose e che richiedono meno personale.

Francesco S. Alonzo

